

# Rivista di Pastorale Liturgica

*Rivista per la formazione  
liturgica permanente  
di ministri ordinati, persone consacrate  
e animatori laici della liturgia.*

## Direttore:

Marco Gallo

## Direttore responsabile:

Vittorino Gatti

## Redattore:

Daniele Piazzini

**Consiglio di redazione:** Riccardo Barile, Manuel Belli, Veronica Donatello, Franca Feliziani Kannheiser, Domenico Fidanza, Elena Massimi, Michele Roselli, Silvano Sirboni, Gabriele Tornambé.

## Condizioni

### di abbonamento per il 2021

(6 numeri annui da gennaio a dicembre 2021)

Italia:	€ 36,00
Estero: posta prioritaria (Europa + Bacino del Mediterraneo)	€ 65,00
Estero: posta prioritaria (Paesi extraeuropei)	€ 80,00
Fascicolo singolo e arretrato	€ 8,00
Fascicolo in formato digitale	€ 6,00

Per acquistare i singoli numeri in formato digitale, collegati a [www.libreriadelsanto.it](http://www.libreriadelsanto.it) (sezione "ebook">"riviste")

Il versamento va effettuato con:

- Carta di credito Visa, MasterCard, Maestro, collegandosi a [www.queriniana.it/abbonamenti](http://www.queriniana.it/abbonamenti)
- Conto corrente postale n. 346254, intestato a Editrice Queriniana - Brescia.
- Bonifico bancario intestato a Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth - Editrice Queriniana Via Ferri, 75 - 25123 Brescia - BPER Banca IBAN: IT422053871121000042678879 BIC/SWIFT: BPMOIT22XXX

## Direzione - Redazione - Amministrazione - Ufficio abbonamenti:

Editrice Queriniana - via Ferri 75 - 25123 Brescia  
tel. 030 2306925 - fax 030 2306932  
[redazione@queriniana.it](mailto:redazione@queriniana.it) - [abbonamenti@queriniana.it](mailto:abbonamenti@queriniana.it)  
[www.queriniana.it](http://www.queriniana.it)

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 209 del 7.10.1963  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/2/2004, n. 46), art. 1, comma 1 - LO/BS  
1° semestre 2021

Stampa: Color Art S.p.A. - Rodengo Saiano - BS

## 2 | Liturgia e anziani

### Sommario

#### Editoriale

- 2 R. BARILE  
**La vecchiaia,  
le età della vita e la liturgia**

#### Studi

- 5 C. DOGLIO  
**«Sono stato giovane e ora sono vecchio»**
- 10 C. ARICE  
**Anziani, qui e oggi**
- 15 R. FRANCHINI  
**La spiritualità degli anziani**
- 20 G. CASAROTTO  
**Testimoni e educatori della fede**
- 25 C. FRANCO  
**Anziani a Messa**
- 30 D. CHIRCO  
**I ministri della consolazione**
- 35 F. FELIZIANI K. - M. GALLO  
**Quando un nonno muore**

#### A mo' di intervista

- 40 L. BETTAZZI - A. ALBERTAZZI  
**«I vostri anziani faranno sogni»**

#### Schede

- 45 M. GALLO  
**Papa Francesco e i nonni**
- 47 F. PESTELLI  
**La festa dei nonni**

#### Formazione

- 49 A.M. BALDACCINI - M. ROSELLI  
**Ritualità della famiglia**  
**2. Betel, casa di Dio**
- 55 U. PATTI  
**L'espandersi disinteressato della vita**  
**2. Cantare**
- 61 L. PALAZZI - F. MANICARDI  
**Corpo, spazio, rito**  
**2. Immergere**

#### Asterischi

- 67 S. SIRBONI  
**L'OGMR: l'efficacia pastorale**

#### Documenti

- 70 S. ZORZI  
**«Spiritus Domini»**

#### Cronaca

#### Segnalazioni

RICCARDO BARILE

## La vecchiaia, le età della vita e la liturgia

«Godi, o giovane, nella tua giovinezza» (Qo 11,9) perché arriveranno anni nei quali dirai: «Non ci provo alcun gusto» (Qo 12,1). L'anziano si avvia a uscire di scena e il distacco è stato ben espresso in una lettera del **card. Biffi**: «Mi sento più sradicato. Sono diventato straniero nel mondo di oggi: non riesco neppure più a capire i giornali, pieni di parole che non conosco e di sigle per me indecifrabili [...] la inattualità – una etichetta che talvolta apponevo alle mie pubblicazioni più che altro per civetteria – è diventata sul serio la caratteristica normale dei miei giorni»<sup>1</sup>.

Cristianamente la tradizione dipinge quadri più consolanti. Ad esempio Antonio († 356), padre dei monaci e celebrato da **sant'Atanasio** († 373): morto a 105 anni, «i suoi occhi erano interamente sani e vedeva bene; dei denti non gliene era caduto neanche uno. I piedi e le mani erano rimasti in salute». Nella vecchiaia risultava come nella maturità quando non era né afflitto né ridanciano, né sconvolto né rallegrato dalla folla, «ma era in tutto uguale a se stesso, come un uomo governato dal *Lógos*»<sup>2</sup>. Il quadro con-

sidera la vecchiaia come un tesoro di maturità da comunicare in una condizione sana: così Antonio e così tanti anziani della letteratura monastica. Oggi invece molti anziani conoscono la *decrepitas*, cioè una condizione menomata di vita.

Papa Francesco nell'udienza dell'11.3.2015 ha ricordato che «la preghiera degli anziani è un dono per la Chiesa, è una ricchezza», citando **Olivier Clément** († 2009) ahimè senza il rimando esatto. Spulciando un po' tra le pubblicazioni di O. Clément, troviamo, ampliata, questa considerazione: «Nell'Oriente cristiano [...] si ama la vecchiaia, perché si pensa che sia fatta per pregare [...]. Una civiltà in cui non si prega più è una civiltà in cui la vecchiaia non ha più senso. Si cammina all'indietro verso la morte simulando la giovinezza: è uno spettacolo straziante [...]. Ogni monaco nel quale l'ascesi ha portato il suo frutto è chiamato in Oriente [...] un "bel vecchio"»<sup>3</sup>.

Un primo approccio alla vecchiaia da parte di **Tommaso d'Aquino** († 1274) è l'ascolto della sapienza aristotelica: «I vecchi hanno più passato che

futuro, per cui vivono più di memoria che di speranza»; sono poco propositivi perché nella vita «hanno sperimentato difficoltà e impedimenti» (I-II, q 40, a 6). Un secondo approccio è nel commento di *Tt* 2,2-3: «Gli uomini anziani siano sobri, dignitosi, saggi, ecc.». Qui da una parte si ammettono le buone qualità, ma dall'altra si nota che i vecchi tendono al contrario: è quasi naturale che siano increduli «poiché spesso hanno sperimentato di essere stati ingannati»; credendosi sapienti non sono aperti alla novità «e non credono agli altri»; spesso sono tristi e spengono l'amicizia perché «nessuno vuole convivere a lungo con persone tristi»; sperimentano i limiti delle forze e, «se non dispongono di gioie spirituali, ricercano quelle corporali», cioè la lussuria, ecc.<sup>4</sup>. Un terzo approccio è liturgico: «Quando nella Compieta di quaresima si cantava quel versetto "Non abbandonarci nel tempo della vecchiaia, quando verrà meno la mia forza", [Tommaso] fu visto di frequente, quasi rapito e assorto in devozione, versare molte lacrime che sembravano tratte dagli occhi della pia mente»<sup>5</sup>. Oltre le analisi impietose, è la liturgia che dà consolazione.

Il presente numero della *RPL* vuole aiutare ad andare verso una vecchiaia fortificata e consolata dalla preghiera liturgica. Quale liturgia? Tutta, ma in particolare l'ora di Compieta che, nella realtà della fine di una giornata, può simboleggiare la fine della vita. Questa interpretazione non è suffragata dalla normativa in corso, che si limita a caratterizzare l'ora liturgica come preghiera «prima del riposo notturno» e

dotata di salmi «adatti a ravvivare specialmente la fiducia in Dio» (*PNLO* 84, 88); anzi, spesso ci si riferisce solo al giorno dopo.

Tuttavia non pochi passi alludono alla vita eterna. L'inno *Christe qui splendor et dies* nella prima strofa evoca Cristo come luce che illumina i beati con un rimando alla luce della città celeste: «la sua lampada è l'Agnello» (*Ap* 21,23). Il responsorio «Signore, nelle tue mani affido il mio spirito» (cfr. *Lc* 23,46) per Gesù è una preghiera che precede la morte. Il cantico di Simeone (cfr. *Lc* 2,29-32) «cela, come soggiacente, il desiderio di un ritorno a Dio, un'aspirazione simile a quella del *cupio dissolvi et esse cum Christo* di Paolo (*Fil* 1,23)»<sup>6</sup>.

Nel secondo schema della domenica, il finale del **Salmo 90** può illuminare il fine vita negli ultimi tre versetti 14-16: «Lo sazierò di lunghi giorni e gli mostrerò la mia salvezza»; la lettura di *Ap* 22,4-5 è chiaramente escatologica e riguarda il paradiso illuminato dalla luce del Signore. Nell'orazione del lunedì si chiede che i germi di bene seminati nei solchi della giornata «producano una messe abbondante», che nella sua ultima accezione è la vita eterna. Il **Salmo 129** (*De profundis*) del mercoledì richiama un perdono personale e una redenzione di Israele che evocano la vita eterna. Il **Salmo 15** del giovedì nei vv. 10-11 ha l'interpretazione cristologica della risurrezione e della salvezza escatologica in chi aderisce a Gesù Cristo: «non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, né lascerai che il tuo santo veda la corruzione. Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza, dolcezza senza fine alla

tua destra». La **lettura breve del giovedì** ammonisce di conservarsi irreprensibili «per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo» (1 Ts 5,23). Suggestivo anche il **Salmo 87 del venerdì** con espressioni di abbattimento e fiducia, anche se il v. 11 «Compi forse prodigi per i morti?» impedisce di collocare la preghiera dopo questa vita; più chiara

è la prospettiva della orazione: unirsi alla morte e sepoltura di Gesù Cristo «per risorgere con lui alla vita nuova».

Più che tante pietose preghiere dell'anziano o per l'anziano, la liturgia con la Compieta istruisce i giovani sulla vecchiaia e consola i vecchi che la stanno vivendo.

---

<sup>1</sup> Card. G. BIFFI, *Lettere a una carmelitana scalza 1960-2013* (Lettera del 16.02.2009), a cura di E. Ghini, Prefazione di C. Caffarra, Postfazione di M.M. Zuppi, Ed. Itaca, Castel Bolognese 2017, 265-266.

<sup>2</sup> ATANASIO, *Vita di Antonio* 93,2; 14,4.

<sup>3</sup> J. SERR – O. CLÉMENT, *La preghiera del cuore*, Ancora, Milano 1980, 68-69.

<sup>4</sup> TOMMASO D'AQUINO, *Commento alla lettera a Tito*, cap. II, nn. 50-53.

<sup>5</sup> GUGLIELMO DI TOCCO, *Hystoria beati Thomae de Aquino*, n. 30. L'antifona citata appare per la prima volta in un manoscritto del secolo XI e poi si diffonde nei secoli medievali seguenti con il versetto aggiunto verso il secolo XII: J. CLAIRE, *L'antienne «Media vita» dans les premiers manuscrits dominicains*, in AA.VV., *Aux origines de la liturgie dominicaine*, Cnrs Éditions, Paris 2004, 215-227.

<sup>6</sup> V. RAFFA, *La nuova Liturgia delle Ore*, Ed. O.R., Milano 1972, 122.